

scono la vita civile; e quindi corse caritatevolmente la nomèa che questa terra, dagli ingegni pigri e crassi, era incapace d'ogni cosa che s'attenesse alle discipline del bello, onde fu chiamata la Beozia d'Italia. Ciò quantunque molti de' Principi curassero efficacemente per l'impianto e il progresso de' buoni studi in Piemonte, quantunque la nostra Università, una delle più antiche, fosse lì a dar prova contraria, quantunque nelle scienze non solo, ma nelle lettere e nell'arti sorgessero individualità notevoli, come attestano e libri e scoperte e lavori artistici ora attentamente e studiosamente ricercati e messi in luce. Oggidì le Società per diffondere e migliorare lo studio sono molte e fiorenti in Torino e più o meno efficaci tutte.

Efficacissime eziandio le Associazioni per beneficenza. Questa, anche nei periodi più disgraziati della nostra storia, fu sempre una delle virtù più spiccate del Torinese, la quale meravigliosamente aiutata dai reggitori e ripercossa eziandio nella rappresentanza municipale, venne sempre in soccorso alle più crudeli miserie dei poveri e le seppe sollevare.

\*  
\* \*

Ma fra le note del carattere torinese, la prima, più nobile, quella che merita maggiore considerazione, parmi quella dell'amor patrio.

Prima del nostro secolo questo amore fu contenuto tutto nella città e nel poco ampio ambito del Piemonte. I Principi sul trono vedevano da più alto, miravano più in là e vagheggiavano l'Italia; il popolo, cui costumi, barriere di confini e necessità di politica separavano dai fratelli italiani, non si sentiva ancora italiano, non